

Ricchezza delle città, Bologna sul podio: dietro solo a Milano Il fattore del terziario

Istat, la classifica economica dei territori

Marco Madonia

Nel dibattito sulla «milanesizzazione» di Bologna partecipa, suo malgrado, anche l' Istat. I numeri dell' Istituto nazionale di statistica certificano che solo Milano (e Bolzano che, però, è provincia autonoma) produce più ricchezza per abitante del capoluogo emiliano. E così torna d' attualità il tema che aveva fatto litigare il sindaco, Matteo Lepore, e il centro studi Nomisma. L' altra faccia dell' attrattività di Bologna è la sua trasformazione in una città solo per turisti o chi ha redditi elevati? «Nel 2020 è ancora Milano la provincia con il valore aggiunto per abitante più elevato, pari a 47,9mila euro, quasi il doppio della media nazionale (25,3mila euro). Seguono la Provincia autonoma di Bolzano, con oltre 40mila euro, e Bologna, con 35,5mila euro», dice l' Istituto nazionale di statistica illustrando il report sui conti economici territoriali tra il 2019 e il 2021. Il capoluogo emiliano cresce a ritmi paragonabili solo a quelli della metropoli lombarda che se la gioca con Londra, Parigi e le altre città dell' economia globale. Il problema di Bologna è anche qui, come nelle metropoli di cui sopra, è diventato quasi impossibile trovare casa a prezzi sostenibili.

Il valore aggiunto, spiega l' Istat, «è l' aggregato che misura la crescita di un sistema economico in termini di nuovi beni e servizi. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati». Insomma è uno dei dati più importanti per valutare l' aumento della ricchezza di un territorio. La crescita di Bologna è il dato più interessante rispetto al biennio precedente.

Negli ultimi due anni le Due Torri hanno superato Trento e Firenze. Molto interessante il dettaglio dei singoli comparti, utili per provare a leggere le ragioni della crescita del capoluogo emiliano. Nell' industria i 9mila euro di valore aggiunto prodotti a Bologna battono quelli di Milano (6.800 euro) ma inseguono Vicenza (oltre 11mila euro). Sopra Bologna ci sono anche Parma, Modena e Reggio Emilia. Dati che confermano, ancora una volta, la grande vocazione manifatturiera di questo pezzo di via Emilia. Nel comparto del **commercio** e pubblici esercizi (li sono considerati anche trasporti pubblici e telecomunicazioni) gli 8.200 euro di Bologna sono dietro solo ai 14mila euro di Milano e agli 8.900 di Roma. Chiaro che qui incide anche il boom del turismo che, come ha raccontato la **Camera di commercio**, a Bologna ha già superato i livelli precedenti alla pandemia.

Dal punto di vista dell' importanza dei segmenti produttivi, il contributo maggiore in termini assoluti è fornito quasi ovunque dai servizi alle imprese, finanziari e immobiliari (che a livello nazionale pesano per il 29,8%), con 18,5mila euro per abitante a Milano e 11mila a Roma.

E anche qui i 10.400 euro di Bologna valgono il podio. Insomma la città scala posizione e di pari passo



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

diventa sempre più escludente con gli affitti esorbitanti, i prezzi alle stelle e le case impossibili da trovare. Il report dell' Istat consegna anche altri numeri molto interessanti su tutta la regione. Nel 2021, in termini percentuali solo Lombardia e Basilicata (entrambe a più 7,7%) hanno fatto registrare un' aumento del Prodotto interno lordo maggiore a quello dell' Emilia-Romagna che si è fermata al più 7,5% battendo pure il Veneto (più 7,3%). Nel 2021, il reddito disponibile delle famiglie, misurato a prezzi correnti, ha segnato a livello nazionale una crescita del 3,7% rispetto al 2020. L' Emilia-Romagna, come tutto il Nord Est, fa peggio. Lungo la via Emilia il reddito è aumentato solo del 2,5%. In tempi di crescita a doppia cifra dell' inflazione è un altro dato da tenere sotto osservazione.